

■ PATOLOGIA TROMBOTICA

Determinanti e predittori di ictus ischemico nei giovani

È più difficile pensare all'insorgenza di un ictus ischemico nei soggetti giovani, eppure si tratta di un'eventualità da considerare, soprattutto in presenza di determinate condizioni, non solo genetiche. In questo contesto risultano particolarmente preziosi gli studi condotti da IPSYS (The Italian Project on Stroke in Young Adults), progetto di ricerca italiano sostenuto da ALT (Associazione per la Lotta alla Trombosi e alle Malattie Cardiovascolari), che ha permesso di identificare alcuni aspetti specifici relativi alle cause della predisposizione individuale alla malattia in età compresa tra 18 e 45 anni.

► Lo studio IPSYS

"Il progetto IPSYS identifica un network di ricerca italiano composto da 24 Centri neurologici e coordinato dalla clinica neurologica dell'Università di Brescia, che ha come obiettivo principale l'analisi, l'identificazione e lo studio dei fattori predisponenti l'ischemia cerebrale in età giovanile" spiega **Alessandro Pezzini**, ricercatore in Neurologia presso l'Università degli Studi di Brescia.

Nello studio pubblicato nel 2014, su 1867 pazienti che avevano avuto un primo ictus ischemico, è risultato che

erano incorsi in eventi trombotici ricorrenti 163 soggetti. A 10 anni il rischio cumulativo è risultato del 14.7% per l'endpoint primario composito (stroke ischemico, TIA, infarto miocardico e altri eventi arteriosi), del 14.0% per ischemia cerebrale e dello 0.7% per infarto miocardico o altri eventi arteriosi. Predittori indipendenti dell'endpoint composito sono risultati essere una storia familiare di ictus, emicrania con aura, anticorpi antifosfolipidi circolanti, interruzione di eventuali terapie antiaggreganti e antipertensive e un incremento di 1 fattore di rischio tradizionale.

► Una storia familiare

Più recentemente, un'altra pubblicazione dell'IPSYS ha valutato i determinanti di trombosi arteriosa in pazienti con ictus ischemico giovanile. Ciò che è emerso è che i pazienti con storia familiare di trombosi arteriosa in età giovanile sono più spesso fumatori (OR: 1.94) e portatori di anomalie procoagulanti (OR: 3.66) rispetto a quelli senza storia familiare. Il fumo (OR: 2.48), la mutazione A1691 nel gene del fattore V (OR: 3.64) e la mutazione A20210 nel gene della protrombina (OR: 8.40) sono risultati fattori associati a ictus giovanile.

Nel sottogruppo dei soggetti con storia familiare di ictus giovanile sono stati più spesso registrati eventi ricorrenti, mostrando come questi soggetti sembrano avere un distinto profilo di rischio, uno stato sottostante procoagulante e una peggiore prognosi vascolare.

► Giornata contro la trombosi

Proprio bambini e giovani sono stati in prima fila in occasione della Quarta Giornata Nazionale per la Lotta alla Trombosi, tenutasi il 15 aprile, durante la quale si sono svolti in tutta Italia eventi e incontri dedicati alla popolazione di ogni età. La Giornata è stata promossa da ALT Onlus, con il Patrocinio di Regione Lombardia, Comune di Milano, Expo Milano 2015, CONI, FCSA (Federazione Centri per la Diagnosi della Trombosi e la Sorveglianza delle Terapie Antitrombotiche), Siset (Società Italiana di Emostasi e Trombosi).

Bibliografia

- Pezzini A, et al. Predictors of long-term recurrent vascular events after ischemic stroke at young age: the Italian Project on Stroke in Young Adults. *Circulation* 2014; 129: 1668-76.
- Pezzini A, et al. Determinants of premature familial arterial thrombosis in patients with juvenile ischaemic stroke. The Italian Project on Stroke in Young Adults (IPSYS). *Thromb Haemost* 2015; 113: 641-8.



Attraverso il presente **QR-Code** è possibile ascoltare con tablet/smartphone l'intervista a Alessandro Pezzini